

I singoli cittadini hanno l'opportunità di attuare in prima persona misure di prevenzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti urbani da loro stessi prodotti. Lo stile di vita di ciascun cittadino, qualora improntato sul consumo eccessivo dei beni, incide pesantemente non solo sulla quantità e sulla pericolosità dei rifiuti prodotti a valle del consumo, ma stimola il mercato a produzioni di tipo "usa e getta".

Pertanto è necessario che ogni cittadino sia consapevole delle proprie scelte di vita e di consumo, perché ogni sua azione può avere delle ricadute sia a breve che a lungo termine, generando impatti, positivi o negativi, che peseranno anche sulle generazioni future.

La consapevolezza dei propri acquisti deve portarci a chiederci:

- è un prodotto di cui ho necessariamente bisogno?
- possiedo già un prodotto analogo?
- il prodotto che intendo sostituire potrebbe essere revisionato o aggiustato?
- posso sostituire la funzione del prodotto che intendo acquistare con qualcosa che già possiedo?
- il prodotto che intendo acquistare lo userò molteplici volte o posso piuttosto chiederlo in prestito o noleggiarlo?
- con che materiali è realizzato il prodotto che intendo acquistare?
- dove è stato realizzato e quanti km ha percorso per arrivare fino qui?
- una volta utilizzato il bene, quali e quanti rifiuti produrrò?
- i rifiuti che produrrò saranno riutilizzabili o recuperabili?

Si elencano alcuni semplici accorgimenti che possono contribuire a ridurre i rifiuti che produciamo quotidianamente.



DEM  
ECUM



Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti

Per ridurre al minimo l'utilizzo di materiali "usa e getta", sostituendoli con altri materiali riutilizzabili, possiamo ad esempio utilizzare:

- stoviglie e posate in ceramica e metallo anziché in plastica,
- borse e sacche in stoffa per la spesa anziché sacchetti di plastica,
- bottiglie di acqua e bibite con il sistema del vuoto a rendere anziché comprare bottiglie usa e getta,
- pannolini per bambini lavabili anziché quelli usa e getta.

Per ridurre al minimo l'utilizzo di imballaggi possiamo ad esempio:

- bere l'acqua del rubinetto o acquistare l'acqua presso le case dell'acqua usando bottiglie riutilizzabili, anziché comprare acqua in bottiglie di plastica,
- acquistare, laddove possibile, prodotti sfusi quali frutta e verdura, latte, detersivi, pasta, biscotti, frutta secca, spezie, anziché prodotti preventivamente confezionati,
- acquistare direttamente dai produttori locali, anziché comprare alimenti che sono stati trasportati per molti km in appositi imballaggi,
- non acquistare prodotti con imballaggi voluminosi o con un eccesso di imballaggio,
- acquistare prodotti che hanno contenitori riutilizzabili o riciclabili.

Per ridurre al minimo i rifiuti biodegradabili possiamo ad esempio:

- compostare gli scarti di cucina o gli falci del giardino con la partica dell'autocompostaggio, anziché conferire tali rifiuti al circuito di raccolta dei rifiuti urbani,
- utilizzare i dissipatori da sotto lavello per gli scarti da cucina, anziché conferire tali rifiuti al circuito di raccolta dei rifiuti urbani,
- minimizzare lo spreco alimentare programmando adeguatamente gli acquisti in funzione delle nostre reali esigenze alimentari,
- chiedere al ristorante il doggy bag per portare a casa il cibo non consumato, anziché farlo gettar via.

Per ridurre al minimo i rifiuti di carta possiamo ad esempio:

- apporre sulla cassetta delle lettere l'avviso che il materiale pubblicitario come volantini e depliant è indesiderato,
- adottare servizi di bollettazione e burocrazia online, anziché i tradizionali sistemi cartacei,
- utilizzare gli appositi sistemi informatici e le applicazioni digitali per le rendicontazioni da parte di banche, assicurazioni, ecc., anziché i tradizionali sistemi cartacei.

Per ridurre al minimo i rifiuti ingombranti, i raee e altre tipologie di rifiuti possiamo:

- donare un oggetto se ancora utilizzabile, anziché gettarlo via come rifiuto,
- riparare un oggetto mal funzionante, anziché gettarlo via come rifiuto,
- portare gli oggetti ancora utilizzabili ai centri di riuso o ai mercatini dell'usato, anziché gettarli via come rifiuto,
- portare i libri vecchi ai punti di scambio di bookcrossing, anziché gettarli via,
- donare i farmaci di fine cura non ancora scaduti e correttamente conservati agli appositi circuiti di ritiro, anziché attenderne la scadenza e gettarli via,
- utilizzare pile e batterie ricaricabili al posto di quelle monouso,
- reinventare la funzione dell'oggetto usando creatività, ingegno e fantasia anche consultando appositi siti sul riciclo.

Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti

